

**INTRODUZIONE**

**E**

**METODOLOGIE DI LAVORO**

## **INDICE**

1. Organizzazione del Piano Strutturale
2. Avvio del procedimento di formazione
3. Elaborati di Piano Strutturale (prima versione)
4. La proposta di Piano Strutturale
5. Elaborati di Piano Strutturale (attuale versione)
6. Il contributo del S.I.CO.T.
7. Considerazioni sugli elaborati di progetto

## 1. Organizzazione del Piano Strutturale

La Legge Regionale Toscana 16.1.1995 n. 5 “Norme per il governo del territorio” indica come obiettivo del Piano Strutturale (prima fase del complesso meccanismo della pianificazione) l’individuazione delle linee strategiche di uno sviluppo possibile e compatibile rispetto al suolo, all’aria, all’acqua in modo da soddisfare bisogni e desideri della società umana all’inizio ed oltre il 2000 .

Indirizzi e obiettivi del Piano Strutturale di Lucca sono perciò finalizzati alla individuazione dei fatti che possono assumere valore strategico di base nel quadro generale dei problemi posti dalla attuale organizzazione del territorio.

Per valutare tali problematiche la Legge Regione Toscana 5/95 prescrive (art. 24 comma 21 a) la definizione del quadro conoscitivo dettagliato finalizzato alle scelte di piano: parte 1<sup>a</sup> del Piano Strutturale .

Indirizzi ed obiettivi vengono individuati nella fase progettuale: parte 2<sup>a</sup> del Piano Strutturale.

La gestione del territorio, come individuata nella parte seconda del Piano Strutturale – quadro propositivo - si attua mediante:

- Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), così come definito dalla LRT 5/95 art.24 comma 3 b;
- Sistemi e subsistemi, così come individuato nelle Norme.

Gli studi relativi alla fase conoscitiva sono stati svolti durante l'anno 1997 da gruppi interdisciplinari aventi come linee principali la città storica, l'ambiente e la vivibilità, l'accessibilità e il trasporto, l'economia e lo sviluppo compatibile, come di seguito indicato:

- Coordinamento generale: Prof. Arch. Italo Insolera
- Coordinamento operativo: Prof. Arch. Paolo Ceccarelli
1. La città storica Prof. Piero Pierotti (*responsabile*)  
Dott. Denise Ulivieri  
Arch. Giorgio Citti  
Dott. Tilde Guazzelli (*collaborazione*)
  2. L'ambiente e la vivibilità Dott. Gianfranco Barsotti (*responsabile*)  
Prof. Francesco Baldacci (*geologia*)  
Dott. Gerardo Nollodi “  
Dott. Carlo Chines “  
Dott. Mario Trivellini “  
Prof. Paolo Emilio Tomei (*vegetazione*)  
Dott. Luigi Lippi (*agricoltura*)  
Dott. Giampaolo Bianucci (*inquinamento e rifiuti*)
  3. L'accessibilità e il trasporto Systra Spa
  4. L'economia e lo sviluppo compatibile Cles srl (Prof. Paolo Leon)
  5. I giovani, il centro, la città Prof. Paolo Crepet

## **2. Avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale**

Con deliberazione di Giunta Municipale n° 428 del 3.04.97 venivano incaricati il Prof. Arch. Italo Insolera in qualità di coordinatore generale e il Prof. Arch. Paolo Ceccarelli in qualità di coordinatore operativo, per la formazione del Piano Strutturale.

Per la stesura del documento i Professionisti incaricati si sono avvalsi dell'Ufficio Piano Regolatore del Comune di Lucca, il cui dirigente era al tempo il Dott. Arch. Giovanni Marchi, e di un gruppo di lavoro esterno suddiviso nei settori "L'ambiente e la vivibilità" (responsabile Dott. Gianfranco Barsotti), "La città storica" (Prof. Piero Pierotti), "L'accessibilità e il trasporto" (SYSTRA spa), "L'economia e lo sviluppo compatibile" (CLES srl).

L'Amministrazione Comunale, a seguito della deliberazione di G.M. n°733 del 24/05/97, ha avviato in data 12/06/97 il procedimento per la formazione del Piano Strutturale in assenza del PTC provinciale mediante accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 39 comma terzo e dell'art. 36 della L.R. 5/95.

Successivamente con deliberazione n. 262 del 29/12/97 il Consiglio Comunale di Lucca ha fatto proprio il documento programmatico e di indirizzo per la formazione del Piano Strutturale mediante accordo di pianificazione, confermando l'avvio del procedimento già stabilito con il precedente atto, e pertanto è stato sostanzialmente ottemperato a quanto stabilito dalla L.R. 57 del 30/07/97 art. 36, comma quarto.

Con la citata delibera G.M. n° 733 del 24.5.1997, contestualmente all'avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale, venivano nominati il Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 4 L. 7.8.1990 n° 241 ed il Garante dell'informazione ai sensi della citata L.R. 5/95 nelle persone rispettivamente del Dott. Arch. Mauro Di Bugno e del Dott. Mauro Lucchesi, entrambi dipendenti del Comune di Lucca.

In data 31.01.1998 è stata attivata la procedura approvativa prevista dalla L.R. 5/95, mediante la consegna alla Regione Toscana ed alla Provincia di Lucca della proposta di Piano Strutturale.

In data 30.1.1998 è inoltre avvenuto il deposito delle indagini geologiche all'Ufficio del Genio Civile di Lucca.

In data 19.05.1998 sono stati trasmessi alla Regione Toscana, alla Provincia di Lucca ed all'Ufficio del Genio Civile di Lucca una serie di elaborati ad integrazione della consegna del 31.01.98, il cui elenco è agli atti del fascicolo.

Con comunicazione in data 15.5.1998 inviata alla Regione Toscana e alla Provincia di Lucca il Sindaco di Lucca Dott. Giulio Lazzarini chiedeva la sospensione della procedura approvativa del Piano Strutturale.

### **3. Elaborati di Piano Strutturale (prima versione)**

La proposta di Piano Strutturale presentata in data 31.1.98, con le integrazioni del 19.5.98, era costituita dai seguenti elaborati:

#### RELAZIONI

##### *Parte 0*

##### **Obiettivi**

##### *Parte 1*

##### **Quadro conoscitivo**

- I AMB - L'ambiente e la vivibilità
- I INS - Gli insediamenti
- I ACC - L'accessibilità e il trasporto

##### *Parte 2*

##### **Sistemi e subsistemi**

- II AMB - Sistemi ambientali
- II INS - Sistemi insediativi/funzionali
- II ACC - Sistemi infrastrutturali
- II SER - Sistemi di servizio

##### *Parte 3*

##### **Indirizzi per la gestione**

- III INV - Invarianti/Statuto dei luoghi
- III UTOE - Unità territoriali organiche elementari
- III SALV - Salvaguardie

##### *Parte 4*

##### **Indirizzi programmatici**

- Norme

## TAVOLE

<i>n°</i>	<i>titolo</i>	<i>scala</i>
<b>Quadro conoscitivo</b>		Parte 1
<b><u>L'ambiente e la vivibilità</u></b>		
I AMB 1	- Carta geologica del territorio comunale	1: 100.000
I AMB 2	- Carta litotecnica delle aree di pianura	1: 25.000
I AMB 2/1	- Carta della pericolosità litotecnica-geotecnica della pianura e della pericolosità geomorfologica con le classi di pericolosità previste dalla D.C.R. 94/85	1:10.000
I AMB 2/2	- Carta dei sondaggi e dei dati di base	1:10.000
I AMB 3	- Carta del reticolo idrografico con definizione degli ambiti dei corsi d'acqua classificati dalla D.C.R. 230/94 e delle aree di fondovalle e di pianura interessate da fenomeni di esondazioni, con delimitazioni delle aree allagate nel periodo 1992-1997	1: 25.000
I AMB 3/1	- Carta del reticolo idrografico con definizione degli ambiti dei corsi d'acqua classificati dalla D.C.R. 230/94 e delle aree di fondovalle e di pianura interessate da fenomeni di esondazioni, con delimitazioni delle aree allagate nel periodo 1992-1997	1:10.000
I AMB 4	- Carta idrogeologica del territorio comunale con piezometrica media dei rilievi del settembre 1996 e del febbraio 1997	1: 25.000
I AMB 4/1	- Carta piezometrica corrispondente alla massima magra nota (ottobre 1989)	1: 50.000
I AMB 4/2	- Carta piezometrica corrispondente alla massima ricarica nota (novembre 1992)	1: 50.000
I AMB 4/3	- Carta della soggiacenza: minima distanza della falda dal p.c. rilevata tra il novembre 1992 e il febbraio 1997	1: 50.000
I AMB 4/4	- Carta della pericolosità idraulica con classi di pericolosità previste dal DCR 230/94	1: 10.000



I AMB 4/5	- Carta della vulnerabilità della falda, con ricostruzione delle classi di vulnerabilità per sovrapposizione di parametri noti	1: 25.000
I AMB 5	- Carta dei biotopi	1: 25.000
I AMB 6	- Carta agro-ambientale del Comune di Lucca	1: 25.000
I AMB 6/1	- Carta del paesaggio vegetale	1: 25.000
I AMB 6/2	- Carta del paesaggio agrario	1: 25.000
I AMB 6/3	- Carta delle aree agricole con elementi di paesaggio di interesse ecologico	1: 10.000
I AMB 7/1	- Principali corsi d'acqua	1: 10.000

### **Gli insediamenti**

#### I giovani, il centro, la città

I INS 1	- Luoghi e occasioni di presenze giovanili 1997	1: 5.000
I INS 1/1	- Luoghi e occasioni di presenze giovanili- variazioni 1969-97	1: 2.000
I INS 2	- Attività periodiche e sporadiche	1: 5.000
I INS 3	- Gruppi, associazioni e attività culturali	1: 5.000
I INS 4	- Fasce di frequenze scolastiche	1: 5.000

#### La città storica dentro e fuori le mura

I INS 5/1	- Attrezzature esistenti	1: 5.000
I INS 5/2	- Edifici dismessi	1: 5.000
I INS 5/3	- Sistema delle mura	1: 2.000
I INS 6/1	- I vuoti urbani alla metà del XIX secolo	1: 2.000
I INS 6/2	- I vuoti urbani al 1997	1: 2.000
I INS 6/3	- Variazioni planimetriche dal 1863 ad oggi	1: 2.000
I INS 7/1	- Il verde non direttamente accessibile <i>(Album fotografico relativo alla tavola suddetta, in copia unica presso il Comune di Lucca)</i>	1: 2.000
I INS 8/1	- Le funzioni commerciali e artigianali al 1997	1: 2.000
I INS 8/2	- Le funzioni commerciali-variazioni 1969/97	1: 2.000
I INS 8/3	- Le funzioni commerciali e artigianali al 1997	1: 5.000
I INS 9/1	- Le ville e le pievi	1: 25.000
I INS 9/2	- Le corti	1: 25.000
I INS 9/3	- I cimiteri	1: 25.000

#### La città diffusa e i centri minori

I INS 10/1	- Attrezzature esistenti	1: 25.000
I INS 10/2	- Attrezzature scolastiche	1: 25.000

I INS 10/3	- Edifici dismessi	1: 25.000
I INS 11	- Le funzioni commerciali	1: 25.000
I INS 12	- Le funzioni artigianali	1: 25.000

### **L'accessibilità e il trasporto**

I ACC 1	- Localizzazione dei parcheggi esistenti	1: 25.000
I ACC 1/1	- Localizzazione parcheggi esistenti e di progetto	1: 5.000
I ACC 2	- Piste ciclabili: progetto di sintesi	1: 10.000

<b>Sistemi e subsistemi</b>	Parte 2
-----------------------------	---------

### **I sistemi naturali**

II AMB 1	- I sistemi ambientali	1: 25.000
----------	------------------------	-----------

### **I sistemi insediativi/funzionali**

II INS 1	- Sistemi insediativo/funzionali: individuazioni morfo-tipologiche	1: 25.000
II INS 1/1...	- Subsistemi insediativo/funzionali: individuazioni morfo-tipologiche	1: 10.000
II INS 2...	- Sintesi dei subsistemi insediativi e dei sistemi infrastrutturali	1: 25.000

### **I sistemi infrastrutturali**

II ACC 1	- I sistemi infrastrutturali	1: 25.000
II ACC 1/1	- I sistemi infrastrutturali	1: 10.000

### **I sistemi di servizio**

II SER 1	- La distribuzione di energia elettrica	1: 25.000
II SER 2	- La distribuzione del gas	1: 25.000
II SER 3	- La distribuzione di acqua potabile	1: 25.000
II SER 4	- La distribuzione di acqua per usi industriali e altri	1: 25.000
II SER 5	- Subsistema postale	1: 25.000
II SER 6	- Subsistema delle reti telefoniche	1: 25.000
II SER 7	- La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti idricamente convogliabili e dei rifiuti solidi	1: 25.000

**Invarianti /Statuto dei luoghi**

III INV 1	- Carta di base per la definizione degli elementi di invariante di pianura e di fondovalle	1:25.000
III INV 2	- Carta di base per la definizione degli elementi di variante condizionata di pianura e di fondovalle	1:25.000
III INV 3	- Individuazione delle invarianti	1: 25.000
III INV 4	- Sintesi delle invarianti	1: 25.000

**Unità Territoriali Organiche Elementari**

III UTOE 1	- Le unità territoriali organiche elementari	1: 25.000
III UTOE 1/1	- Le unità territoriali organiche elementari	1: 10.000
All.to UTOE	- Sintesi schematica delle proposte strategiche di Piano Strutturale	1: 25.000

#### 4. La proposta di Piano Strutturale

La nuova Amministrazione ha inteso procedere ad una ristrutturazione degli uffici comunali a seguito della quale è stato costituito in data 14.10.1998 il Settore 12 – Pianificazione Urbanistica – con le competenze, tra l'altro, di redazione del Piano Strutturale, la cui dirigenza è stata affidata all'Arch. Maurizio Tani.

Con delibera G.M. n° 16 del 20.1.1999 è stato conferito al Prof. Arch. Leonardo Benevolo l'incarico di alta consulenza di coordinamento sulle iniziative in materia urbanistica con particolare riferimento alla redazione del Piano Strutturale.

Con delibera G.M. n° 336 del 30.6.1999 è stato ridefinito, alla luce delle variazioni avvenute, il gruppo di lavoro del Piano Strutturale e nominati un Responsabile del Procedimento e un nuovo Garante per l'Informazione, rispettivamente il Dott. Arch. Maurizio Tani e il Dott. Graziano Angeli.

Il gruppo di lavoro che ha predisposto la presente proposta di Piano Strutturale è così costituito:

Consulenza:	Studio Architetti Benevolo
	- Prof. Arch. Leonardo Benevolo
	- Arch. Alessandro Benevolo
	- Ing. Luigi Benevolo
Ufficio Piano Regolatore:	Arch. Maurizio Tani (dirigente)
	Geol. Ilaria Nardi
	Geom. Mauro Baccерini
	Arch. Elisabetta Biagioni (professionista esterno)
	Arch. Nicoletta Della Nina “ “
	MdA Elisabetta Maestripieri “ “
	Geom. Stefano Petroni “ “
	Geom. Marco Della Lunga (collaborazione)
	Rag. Maria Angela Lezzi “ “
	Sig. Letizia Miliffi “ “
	Dott. Gianluca Bacci (collaborazione al S.I.CO.T.)

L'Amministrazione Comunale, in accordo con la Regione Toscana, ha ritenuto di non interrompere l'iter precedente producendo una nuova versione del progetto di Piano Strutturale con modifiche soprattutto nella parte propositiva tenendo conto:

- dei nuovi sviluppi della legislazione regionale, con particolare riferimento alla L.R. 1.12.1998 n° 88, alla delibera G.R.T. n° 1541 del 14.12.1998 ed alle misure di salvaguardia contenute nel Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) D.C.R. 12/00;
- degli sviluppi recenti di pianificazione a livello regionale e provinciale;
- delle intese in corso fra le Amministrazioni Comunali attuali.

Con il coordinamento dello Studio Architetti Benevolo il Gruppo di lavoro ha proceduto ad effettuare uno smistamento degli elaborati della prima stesura distinguendo tre gruppi:

- gli elaborati da conservare come parte integrante della nuova stesura, eventualmente aggiornati;
- gli elaborati da conservare in archivio come fonti conoscitive, ma da non includere nella nuova stesura, eventualmente da proporre nella successiva fase di formazione del Regolamento Urbanistico;
- gli elaborati da considerare superati, e quindi da abbandonare.

Ad essi si aggiungono altri elaborati, consegnati dopo il maggio 1998 dai gruppi di studio di cui al paragrafo 1 o preparati dall'ufficio in sostituzione di quelli da abbandonare.

Le indicazioni del Piano Strutturale sono così distinte in due livelli, per sistemi e per UTOE.

Le indicazioni articolate per sistemi riprendono l'organizzazione delle tavole di analisi e costituiscono un livello disciplinare più generale. Le diverse tematiche territoriali sono state articolate per tematismi (sistemi) e, al loro interno, per sub-sistemi, ai quali corrispondono trattamenti normativi differenziati, volti a comporre la nuova disciplina del territorio lucchese.

Le Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), previste dalla legge urbanistica regionale, hanno lo scopo di esporre in forma globale e puntuale, mediante apposite schede, le prescrizioni e gli indirizzi del Piano Strutturale per convenienti porzioni del territorio comunale. Per una migliore gestione è stato ritenuto opportuno rivedere la delimitazione delle UTOE rispetto alla precedente versione, allineandole nella maggior parte dei casi ai confini delle circoscrizioni e delle frazioni, che formano l'impalcatura ufficiale ed abituale della vita amministrativa lucchese.

In data 20.7.1999 è stato presentato in Consiglio Comunale dal Prof. Arch. Leonardo Benevolo uno stato d'avanzamento dei lavori con una esposizione dei punti programmatici di Piano Strutturale per un opportuno confronto tecnico-politico.

In data 18.9.2000 con nota prot. n° 12120 l'Ufficio del Genio Civile di Lucca ha espresso parere favorevole senza prescrizioni.

In data 10.11.2000 sono state depositate all'Ufficio del Genio Civile di Lucca alcune tavole del quadro conoscitivo, in sostituzione di quelle già depositate il 31.1.98, con modifiche su aspetti idrogeologici per l'adeguamento al Piano di Indirizzo Territoriale approvato con D:C:R: n° 12/2000. L'Ufficio del Genio Civile ha conseguentemente rilasciato parere favorevole con nota prot. n° 15084 del 13.11.2000.

## 5. Elaborati di Piano Strutturale (attuale versione)

<i>n°</i>	<i>titolo</i>	<i>scala</i>
0	Introduzione e metodologie di lavoro	

<b>Quadro conoscitivo</b>
---------------------------

Parte 1 <sup>a</sup>
----------------------

### L'AMBIENTE

<b>A1</b>	Relazione generale di sintesi	
<b>A2.1</b>	Carta geologica del territorio comunale	1:100.000
<b>A2.2</b>	Carta geologica del territorio comunale	1:100.000
<b>A3</b>	Carta geologica del territorio comunale	1:25.000
<b>A4</b>	Carta litotecnica delle aree di pianura	1:25.000
<b>A5</b>	Carta del reticolo idrografico con definizione degli ambiti dei corsi d'acqua classificati dalla D.C.R. 230/94 e delle aree di fondovalle e di pianura interessate da fenomeni di esondazione, con delimitazioni delle aree allagate nel periodo 1992 – 1997. Adeguamento al P.I.T. approvato con DCR 12/00	1:25.000
<b>A6</b>	Carta idrogeologica del territorio Comunale con piezometrica media dei rilievi del Settembre 1996 e del Febbraio 1997	1:25.000
<b>A7</b>	Carta piezometrica corrispondente alla massima magra nota (Ottobre 89)	1:50.000
<b>A8</b>	Carta piezometrica corrispondente alla massima ricarica nota (Novembre 1992)	1:50.000
<b>A9</b>	Carta della soggiacenza: minima distanza della falda dal p.c. rilevata tra il Novembre 92 e il Febbraio 97	1.50.000
<b>A10</b>	Carta della vulnerabilità della falda con ricostruzione delle classi di vulnerabilità per sovrapposizione di parametri noti	1:25.000

<b>A11.1..10</b>	Carta della pericolosità litotecnica – geotecnica della pianura e della pericolosità geomorfologica con le classi di pericolosità previste dalla D.C.R. 94/85	1:10.000
<b>A12.1...3</b>	Carta della pericolosità delle aree collinari e montuose	1:10.000
<b>A13.1..10</b>	Carta della pericolosità idraulica con classi di pericolosità previste dalla D.C.R. 230/1994. Adeguamento al P.I.T. approvato con DCR 12/00	1:10.000
<b>A14</b>	Relazione: Modalità di indagine idrogeologica e geotecnica; inquadramento geologico geomorfologico e franosità	
<b>A15</b>	Carta agro-ambientale	1:25.000
<b>A16</b>	Carta dei biotopi e delle aree umide	1:25.000
<b>A17</b>	Relazione: Tipologia delle forme agronomiche, botanica e zoologia	
<b>A18</b>	Relazione: Individuazione fonti di inquinamento acque	
<b>A19</b>	Relazione: Produzione rifiuti smaltimento e riciclaggio	
<b>A20</b>	Relazione: Principali fonti di emissione gassosa	
<b>A21</b>	Relazione: Inquinamento acustico	
<b>As 1</b>	Carta delle categorie di paesaggio	1:25.000
<b>As 2</b>	Relazione: Categorie di paesaggio	

#### ALLEGATI AL QUADRO CONOSCITIVO

<b>ALL1.1..10</b>	Carta del reticolo idrografico con definizione degli ambiti dei corsi d'acqua classificati dalla D.C.R. 230/94 e delle aree di fondovalle e di pianura interessate da fenomeni di esondazioni, con delimitazioni delle aree allagate nel periodo 1992 – 1997. Adeguamento al P.I.T. approvato con DCR 12/00	1:10.000
<b>ALL2.1...10</b>	Carta geologica	1:10.000
<b>ALL3.1...10</b>	Carta dei sondaggi e dei dati di base	1:10.000
<b>ALL4</b>	Carta del rischio idraulico definita dall'Autorità di Bacino	1:25.000
<b>ALL5</b>	Carta dei vincoli paesaggistico e idrogeologico	1:25.000
<b>ALL6.1...4</b>	Eventi alluvionali 6 e 20 novembre 2000-aree allagate	1:10.000

**LE TRASFORMAZIONI ANTROPICHE**  
(insediamenti, infrastrutture, servizi)

<b>B1</b>	Centuriazioni e paleoalveo	1:50.000
<b>B2</b>	Struttura insediativa variazioni 1879-1991	1:25.000
<b>B3</b>	Ville e Pievi	1:25.000
<b>B4</b>	Corti	1:25.000
<b>B5</b>	Edifici dismessi	1:25.000
<b>B6</b>	Attrezzature esistenti	1:25.000
<b>B7</b>	Attrezzature postali	1:25.000
<b>B8</b>	Attrezzature scolastiche	1:25.000
<b>B9</b>	Attrezzature cimiteriali	1:25.000
<b>B10</b>	Rete distribuzione di energia elettrica	1:25.000
<b>B11</b>	Rete distribuzione del gas	1:25.000
<b>B12</b>	Pozzi e sorgenti ad uso civile	1:25.000
<b>B13</b>	Rete distribuzione di acqua potabile	1:25.000
<b>B14</b>	Distribuzione di acqua per usi industriali	1:25.000
<b>B15</b>	Raccolta e smaltimento dei rifiuti idricamente convogliabili	1:25.000
<b>B16</b>	Distribuzione di gas, acqua potabile, rete fognaria	1:25.000
<b>B17</b>	Carta di individuazione delle cave e dei siti inquinati	1:25.000
<b>B18</b>	Relazione: Fenomeni demografici e quadro economico	
<b>B19.1...10</b>	Carta di individuazione delle Ville	1:10.000
<b>B20</b>	Carta del paesaggio vegetale	1:25.000
<b>B21</b>	Carta del paesaggio agrario	1:25.000
<b>B22.1...10</b>	Carta delle aree agricole con elementi di paesaggio di interesse ecologico	1:10.000
<b>Bs1</b>	Sistemi infrastrutturali	1:25.000
<b>Bs 2</b>	Relazione: Sistemi infrastrutturali	



**LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

<b>S1</b>	Relazione generale	
<b>S2</b>	Relazione: Statuto dei luoghi e invarianti strutturali	
<b>S3</b>	Vulnerabilità del territorio	1:25.000
<b>S4</b>	Relazione: Valutazione effetti ambientali	
<b>S5</b>	Sistemi territoriali	1:25.000
<b>S6</b>	Sistemi funzionali	1:25.000
<b>S7</b>	Norme	
<b>S8</b>	Suddivisione del territorio in Unità Territoriali Organiche Elementari (U.T.O.E.)	1:25.000
<b>S9</b>	Relazione: Schede Unità Territoriali Organiche Elementari (U.T.O.E.) <b>parte 1</b>	
	Relazione: Schede Unità Territoriali Organiche Elementari (U.T.O.E.) <b>parte 2</b>	
<b>S10</b>	Documento di conformità: <ul style="list-style-type: none"> <li>- al Piano di Indirizzo Territoriale ai sensi dell'art. 1 comma 6 del P.I.T.</li> <li>- al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale</li> </ul>	

## **6. Il contributo del S.I.CO.T.**

La citata Legge Regionale n. 5/95, legge di riforma dei principi e delle modalità per il governo del territorio, all'articolo 4 promuove la formazione del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) da parte degli Enti locali.

Si intende per sistema informativo territoriale un insieme di risorse tecniche ed umane il cui scopo è gestire dati relativi al territorio e fornire informazioni su di esso. L'aggettivo "territoriale" associato alle parole "sistema informativo" indica che in questo sistema vengono trattati dati che descrivono il territorio e che sulla rappresentazione grafica del territorio vengono posizionati mediante l'utilizzo di mezzi informatici.

Il Sistema Informativo Comunale Territoriale - S.I.CO.T. - è stato istituito da alcuni anni quale sistema informativo territoriale del Comune di Lucca. Scopo principale del S.I.CO.T. è quello di permettere di conseguire una approfondita conoscenza dei fenomeni che esistono e che si sviluppano nella realtà comunale mediante mezzi che gestiscono banche dati interessanti settori diversi quali Programmazione e Pianificazione del Territorio, Demografia, Tributi, Servizi Tecnologici, ecc., banche dati relazionate alla rappresentazione grafica del territorio. Tale conoscenza, dinamica perché continuamente aggiornabile con mezzi informatici, permette di ottenere archivi territoriali, carte tematiche e può offrire un valido supporto alle decisioni di chi amministra e pianifica il territorio.

Nella redazione del progetto di Piano Strutturale il S.I.CO.T. ha svolto un determinante ruolo nel correlare tematismi diversi e nell'associarli alla cartografia di base, producendo una buona parte degli elaborati grafici e fornendo utili informazioni nella stesura della fase propositiva.

## **7. Considerazioni sugli elaborati di progetto**

Gli elaborati elencati al paragrafo 3 della presente relazione, che costituiscono la versione della prima fase di lavoro, devono intendersi sostituiti dagli elaborati elencati al paragrafo 5.

La maggior parte degli elaborati di cui al paragrafo 3 sono stati confermati nell'attuale versione, eventualmente aggiornati e, per quanto riguarda le relazioni, integrati da parte dell'attuale gruppo di lavoro; altri sono conservati agli atti in archivio comunale ed hanno contribuito in questa fase o contribuiranno in quella successiva di redazione del Regolamento Urbanistico.